

GL /XQHGu PDU]R

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
13	Il Sole 24 Ore	21/03/2022	<i>Polizze e illeciti penali definitiva la stretta</i>	3
15	L'Economia (Corriere della Sera)	21/03/2022	<i>Appalti. Ora sono' piu' veloci ma la gara digitale e' ancora lontana (A.Baccaro)</i>	4
<b>Rubrica Lavoro</b>				
45	Italia Oggi Sette	21/03/2022	<i>Consulenti per il futuro (L.Rota)</i>	6
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	21/03/2022	<i>Energie rinnovabili, la spinta parte da 950mila impianti (D.Aquaro/C.Dell'oste)</i>	7
1+12	Il Sole 24 Ore	19/03/2022	<i>Altri incentivi al biogas e all'eolico galleggiante (J.Gilberto)</i>	10
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
24	Il Sole 24 Ore	19/03/2022	<i>Cassa ragionieri, al via un piano di recupero crediti con sanzioni light (F.Micardi)</i>	12
37	Italia Oggi	19/03/2022	<i>Cndceec, elezioni al rush finale (S.D'alessio)</i>	13
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
11	Il Sole 24 Ore	21/03/2022	<i>Allo studio lo scambio di studenti e crediti tra universita' italiane (E.Bruno)</i>	14
<b>Rubrica Professionisti</b>				
41	Italia Oggi Sette	21/03/2022	<i>La carica degli albi (M.Damiani)</i>	16

**BONUS EDILIZI**

## Polizze e illeciti penali definitiva la stretta

La stretta anti frode per i professionisti dell'edilizia si avvia a diventare definitiva. Le norme che aumentano le sanzioni per ingegneri, architetti e tecnici asseveratori di lavori agevolati che dichiarano il falso e le regole sulle loro polizze di responsabilità civile sono state inserite, senza modifiche, nel decreto legge Sostegni-ter, approvato la scorsa settimana dal Senato e che - con ogni probabilità - sarà convertito in legge dalla Camera senza ulteriori modifiche.

Per false attestazioni si rischiano da 50mila a 100mila euro di sanzioni e il carcere fino a cinque anni. Mentre tutti gli asseveratori dovranno verificare la propria polizza Rc che dovrà avere un massimale pari all'importo dei lavori attestati. Non hanno trovato spazio nel maxiemendamento su cui il Governo ha posto la fiducia le richieste di emendamenti del mondo professionale (tra cui la rete delle professioni tecniche) che chiedevano di fissare il massimale in percentuale sui lavori asseverati (si veda lo speciale sul Sole 24 ore del 14 marzo).

A questo proposito Assigeco precisa che attraverso la piattaforma web Assaperlo.com è già consentito ai singoli professionisti di avvalersi in autonomia online della quotazione ed emissione per le attività di asseverazioni per Superbonus e bonus minore, aggiornate alle recenti normative scegliendo tra l'emissione di una appendice alla Rc professionale con massimale dedicato e pari all'importo del singolo intervento oppure una polizza stand alone, con massimale dedicato pari all'importo del singolo intervento.



# APPALTI



Da aprile la verifica dei requisiti di partecipazione sarà online. Perché l'intera procedura diventi virtuale, però, bisognerà attendere il 2023  
A giugno la riforma delle stazioni appaltanti

## ORA SONO PIÙ VELOCI MA LA GARA DIGITALE È ANCORA LONTANA

di **Antonella Baccaro**

**A** che punto è la completa digitalizzazione delle gare pubbliche, obiettivo del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) assegnato a maggio scorso, dal decreto Semplificazioni all'Autorità Anticorruzione (Anac)? E quando diventerà realtà la riduzione delle stazioni appaltanti, ennesimo obiettivo del Pnrr?

Intanto ad aprile entra in funzione un pezzo nuovo della Banca digitale di Anac che contiene già la memoria di oltre 60 milioni di contratti. Prima di tutto l'AVCPass (Authority Virtual Company Passport) diventa a tutti gli effetti il fascicolo virtuale dell'operatore economico. Tutto questo perché diventa obbligatoria, per tutte le fattispecie contrattuali, la verifica online del possesso dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare, fino ad oggi in uso parziale e limitato. E si estende la possibilità di eseguire le verifiche anche in corso d'opera, quindi anche per le procedure sotto la soglia dei 40 mila euro, per i settori speciali e per il subappalto. La novità consente una modalità di partecipazione alle gare standardizzata e la circolazione di docu-

mentazione in formato solo digitale e di provenienza certa. L'obiettivo è ridurre i tempi per reperire la documentazione e semplificare il lavoro delle stazioni appaltanti e l'attività di controllo di Anac.

Nella Banca dati Anac dovranno confluire in formato digitale tutte le certificazioni provenienti dai vari enti che le emettono. Da aprile saranno già disponibili quelli più importanti: la comunicazione di regolarità fiscale (Agenzia Entrate), il casellario giudiziario e l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti dal reato (ministero della Giustizia), la comunicazione Antimafia (ministero Interno), i dati reddituali delle società di persone (Agenzia Entrate), la regolarità contributiva per ingegneri e architetti (Inarcassa), il Certificato di esecuzione lavori (Anac), l'Attestazione Soa, società organismi attestazione (Anac), l'estratto delle annotazioni del casellario delle imprese (Anac), la visura del Registro imprese (Camera di Commercio), i bilanci (Camera di Commercio), il costo e la consistenza media del personale dipendente (Inps).

Una notevole riduzione dei tempi

sarà resa possibile dal fatto che la documentazione, una volta inserita nel fascicolo virtuale dell'operatore economico, potrà essere riutilizzata per tutte le altre gare. I certificati acquisiti saranno infatti riutilizzabili per 4-6 mesi. Dopodiché andranno rivalutati. Il soggetto economico aggiudicatario di un appalto, che sia stato già verificato, entra in una sorta di *white list* di coloro che hanno requisiti «moralì» già accertati. Inoltre negli appalti di lavori di importo superiore a 150 mila euro, laddove i requisiti di carattere speciale sono assolti dall'attestato di qualificazione Soa, la stazione appaltante può procedere direttamente dall'aggiudicazione provvisoria all'aggiudicazione definitiva se l'operatore economico aggiudicatario è in *white list*. Il completamento in ogni sua parte del fascicolo virtuale per gli operatori economici è previsto entro il 2023. L'obiettivo è la digitalizzazione dell'intera procedura di gara in modalità digitale: dalla programmazione alla progettazione, dalla pubblicazione alla presentazione delle offerte, dalla gestione delle procedure di aggiudicazione alla sti-

pula contrattuale, alla fatturazione elettronica, in linea con i dettati europei.

### Meno stazioni

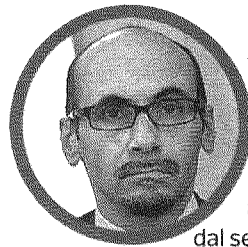
Il secondo obiettivo assegnato all'Anac è la riduzione delle 36 mila stazioni appaltanti attuali (oltre 100 mila centri di spesa in Italia). A dicembre è stato firmato un protocollo Palazzo Chigi-Anac, e costituito un tavolo di lavoro all'interno della cabina di regia. Giugno è la data termine della riforma, che dovrà precedere l'approvazione del nuovo Codice dei Contratti, la cui legge delega è

ora in approvazione in Parlamento. Già a fine mese, Anac emanerà le linee guida organizzative delle stazioni appaltanti, individuando i requisiti imprescindibili che queste dovranno avere e che determineranno la loro selezione. «Vogliamo tendere verso modelli che possano spendere risorse unicamente in base alle capacità e professionalità disponibili — spiega il presidente di Anac, Giuseppe Busia —. Non solo, affinché la qualificazione sia efficace e possa anche fungere da volano nel sempli-

ficare e digitalizzare gli appalti, vogliamo individuare un sistema che preveda tra i requisiti per la qualificazione alcuni elementi imprescindibili anche per i soggetti che oggi sono qualificati di diritto». Un orizzonte ambizioso: «La qualificazione delle stazioni appaltanti è diventato uno dei punti qualificanti del Pnrr che ci ha permesso di ricevere l'ultima tranche di fondi europei del Next Generation Eu. E sarà essenziale per le prossime», è l'avvertimento di Busia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giuseppe Busia  
(presidente Anac): verso  
modelli che spendano in  
base a capacità e  
professionalità  
disponibili**



### Il volto

Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione dal settembre 2020



*I piani di espansione della società puntano su studenti e neolaureati*

# Consulenti per il futuro

## Minsait assume 350 professionisti It e digital

Pagina a cura  
DI LAURA ROTA

**M**insait, società di Indra operante nella consulenza nell'information technology e nella digital transformation, assumerà 350 professionisti in Italia nel 2022. La società mantiene il trend di crescita, che ha visto triplicare il numero dei professionisti nel nostro paese negli ultimi cinque anni, a oggi circa 2.200. Minsait è alla ricerca di studenti universitari e neolaureati nel campo scientifico-tecnologico, ma anche in altre discipline. Cerca infatti persone appassionate di tecnologia, innovative, proattive e con voglia di imparare partecipando a progetti che vanno dalla consulenza di business e tecnologica, all'ingegneria, allo sviluppo di soluzioni e produzione di software. Di queste 350 nuove figure, l'azienda inserirà circa 150 giovani attraverso il programma Smart Start. Promuove l'inserimento dei talenti con una formazione specializzata

attraverso le proprie academy, in cui ricevono una preparazione in conoscenze tecniche, di business e digitali e nelle competenze necessarie per sviluppare pienamente il loro potenziale. Inoltre partecipano a sessioni di training on the job per acquisire le competenze e le capacità di cui avranno più bisogno, in base alle esigenze dei progetti per cui lavoreranno. «Il piano di assunzioni», afferma Roberta Fico-rella, responsabile hr di Minsait in Italia, «conferma la scommessa dell'azienda sul talento italiano come motore strategico di crescita locale, offrendo sia a professionisti già esperti che a giovani neolaureati e laureandi l'opportunità di sviluppare una carriera di portata internazionale, lasciando il proprio segno nella società con innovazione e

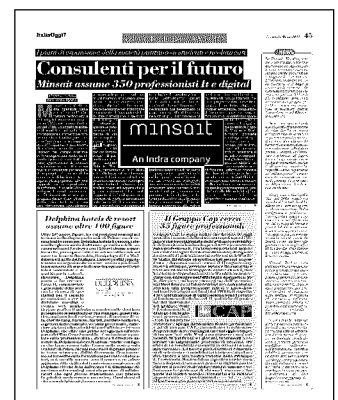
tecnologia». Le academy fanno parte dell'iniziativa Smart Start, volta a facilitare l'inserimento di giovani laureandi e neolaureati che beneficiano di programmi specifici di formazione e sviluppo, di un processo di

aggiunto nei mercati in cui opera. Minsait ha localizzato in Italia il proprio centro di eccellenza globale per le tecnologie customer experience, completando la sua vasta presenza geografica con una consolidata capacità locale di produzione e delivery grazie ai centri di Napoli, Matera e Bari. Minsait possiede un alto grado di specializzazione e conoscenza del settore, grazie alle sue capacità di integrare il mondo core con quello digitale e alla propria flessibilità. In questo modo la società focalizza l'offerta su proposte di valore ad alto impatto, basate su soluzioni end-to-end. Gli interessati possono scrivere a Selezione@minsait.com e possono consultare le posizioni aperte sul profilo LinkedIn Minsait: Jobs | LinkedIn. Altre info su <https://www.minsait.com/en/talent>.

minsait

An Indra company

feedback continuo e di un piano di progressione professionale nei loro primi due anni in azienda. La società ha sviluppato competenze avanzate in ambiti innovativi come content & process technologies, customer experience technologies, solutions architects e data & analytics, che consentono di offrire soluzioni e servizi ad alto valore



OLTRE IL GAS

**Energie rinnovabili,  
la spinta parte  
da 950mila impianti**

Sulle rinnovabili l'Italia è già oltre gli obiettivi europei: con 950mila impianti le energie pulite coprono il 20% dei consumi, contro un target Ue del 17%. Ma l'attuale crisi suggerisce ulteriori spinte, a partire dalla semplificazione delle procedure.

**Aquaro, Dell'Oste, Giuliani e Vanetti** — a pag. 6

# Più fonti rinnovabili oltre il gas, si parte da 950mila impianti

**Il dossier energia.** Mentre il Governo rafforza le misure contro i rincari, una spinta alle energie pulite arriverà da bandi, incentivi e semplificazioni

**Dario Aquaro  
Cristiano Dell'Oste**

Una spinta alla produzione di energie rinnovabili. E una semplificazione delle autorizzazioni. Il doppio intervento del premier Mario Draghi alla Camera - 25 febbraio e 9 marzo - indica una rotta chiara da seguire. Con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal gas russo. Ma anche di fare ciò che non si è fatto negli anni scorsi: diversificare l'approvvigionamento energetico, in modo tale da non trovarsi troppo legati a un unico fornitore o a un'unica fonte.

Puntare sulle rinnovabili - in prospettiva - significa anche contenere i costi. Pur se nell'immediato sono indispensabili misure temporanee come quelle varate venerdì scorso dal Consiglio dei ministri: dal bonus sociale per le bollette delle famiglie al credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di elettricità e gas.

## Gli impianti e la produzione

Il dato di partenza è che, in tema di rinnovabili, l'Italia è già più avanti degli obiettivi europei. Secondo il Gse, nel 2020 le energie pulite hanno coperto circa il 20,4% dei consumi energetici totali nei settori elettrico, termico e dei trasporti, contro un target Ue del 17% (direttiva 2009/28/Ce). Il divario è stato amplificato dal calo di alcuni consumi dovuto alla pandemia nel 2020 - come i trasporti aerei - ma già nel 2019 l'Italia era al 18,2 per cento. E resta il fatto che l'attuale crisi con la Russia impone di spingersi oltre.

Un aiuto - in questo senso - arriva dal Pnrr, che prevede (missione M2C2) un incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e uno snellimento delle procedure, già ritoccate nei giorni scorsi dal decreto Energia (Dl 17/2022).

Il Rapporto statistico 2020 del Gse - che sarà pubblicato oggi - ha censito 949mila impianti per la produzione elettrica, con una potenza complessiva di 56 GW. Quelli di gran lunga più diffusi sono gli impianti fotovoltaici - circa 936mila - cui fa capo, però, poco meno del 40% della potenza. In confronto, l'eolico arriva intorno al 20% con solo 5.660 impianti.

In termini di elettricità prodotta, la somma di fotovoltaico ed eolico sfiora i 44mila GWh, ancora sotto i 47.500 del "tradizionale" idroelettrico. Che viene superato solo considerando anche i 19.600 GWh prodotti con le bioenergie (biomasse, biogas e bioliquidi). A livello territoriale, dalle regioni del Sud arriva oltre il 90% dell'elettricità prodotta sfruttando il vento. Ma solo il 37% di quella di fonte solare. Infatti, con l'eccezione della Puglia - che primeggia anche per l'eolico - le regioni con la maggior produzione fotovoltaica sono tutte a Nord: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

## I bandi del Pnrr

L'Osservatorio di Anie Rinnovabili evidenzia nel 2021 un calo di 21 MW nella potenza installata, dovuto al rallentamento dei nuovi impianti e alla chiusura dei vecchi.

Anche per questo i prossimi mesi saranno decisivi per i nuovi bandi in arrivo grazie al Pnrr. Dopo i primi quattro già avviati per 2,5 miliardi di euro, se ne prevedono altri per quasi 10 miliardi. I fondi spaziano dalla promozione delle comunità energetiche per l'autoconsumo (2,2 miliardi) fino al rafforzamento delle smart grid, le reti energetiche intelligenti (3,6 miliardi). Due capitoli di investimento che tendono a ottimizzare lo sfruttamento dell'energia prodotta dalle rinnovabili, attenuando gli inconvenienti della sua discontinuità. Altri ban-

di riguarderanno poi lo sviluppo agrovoltaiico, per coniugare sugli stessi terreni attività agricole ed energetiche (1,1 miliardi), e del biometano (1,9), citato da Draghi in Parlamento («l'obiettivo è raggiungere le 200mila tonnellate nel 2023 e un incremento di 50mila tonnellate annue nel successivo triennio»).

Rilevante è anche il decreto ministeriale "Fer2" del Mite, che discende dalla direttiva europea Red II (si veda Il Sole 24 Ore del 19 marzo). Il decreto ha il compito di stabilire le modalità e le condizioni per incentivare gli impianti innovativi alimentati da biogas e biomasse (non solo nuovi ma anche già esistenti), solari termodinamici, geotermoelettrici anche a zero emissioni ed eolici o fotovoltaici galleggianti in mare o su piattaforme petrolifere dismesse. Prevedendo una valutazione accelerata per gli impianti di potenza superiore a 10 MW e, più in generale, tempi massimi per la realizzazione dei vari interventi.

## Il nodo della burocrazia

Se tutto andrà secondo i piani, i bandi e gli incentivi si tradurranno in nuove istanze e progetti. Ma il rischio è che tutto si areni nella burocrazia.

Come ha ricordato Terna in audizione alla Camera l'8 marzo scorso, oggi le richieste di connessione di nuove capacità rinnovabili alla rete in alta tensione hanno già un valore triplo rispetto a quello richiesto per raggiungere gli obiettivi di produzione elettrica al 2030. Non tutte le istanze, però, si tradurranno in nuovi impianti. Anzi, «per abilitare questo processo è fondamentale garantire iter autorizzativi snelli ed efficaci», ha spiegato il direttore affari regolatori di Terna, Fabio Bulgarelli. E solo sbloccando gli iter si potrà «rispettare l'obiettivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza di 70 GW di rinnovabili entro il

2026», ha sottolineato il premier Draghi. Un intervento si è già concretizzato con il Dl Energia ora in fase di conversione (si veda l'articolo in basso): semplificazioni per l'installazione di impianti

solari fotovoltaici e termici su edifici e strutture; definizione di un modello unico per impianti da 51 a 200 kW; semplificazione delle procedure autorizza-

tive per gli impianti *offshore* e per quelli a sonde geotermiche. E un ulteriore pacchetto di semplificazioni è già stato annunciato dal Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano Guerra e politiche energetiche

L'obiettivo  
«Un'azione di ampio respiro che affronti la questione energetica»



«Dobbiamo limitare la dipendenza dal gas naturale russo e accelerare la transizione verso un maggior utilizzo di fonti di energia rinnovabili»

**DANIELE FRANCO** Ministro dell'Economia

Un quinto dell'energia in Italia arriva già da fonti pulite ma sul resto pesa la dipendenza dal gas russo

